



Foto G. Bernardi - 2010/2011

Evoluzione della **SCUOLA DI SCI** IMPIANTI SCIISTICI e SCI CLUB in **VAL DI PEJO**

1967-2012



*A cura del maestro di sci
Cav. Felice Battistini
uno dei soci fondatori della Scuola di Sci Pejo*



COMUNE
DI PEIO

Saluto e presentazione del Sindaco di Peio

Sono state certamente più di una le motivazioni che hanno spinto l'amico Felice Battistini a mettere su carta e dare alle stampe la storia, di tutto quanto gravita nel variegato mondo della neve in Valle di Peio: Scuola di sci, Sci Club, Pejo Funivie. Eventi di grande impatto che si propongono di ricordare, illustrandoli e rifacendone il percorso, quelli più significati che hanno tracciato negli anni lo stesso percorso turistico invernale della piccola valle nel cuore dell'Ortles-Cevedale.

Una pubblicazione di impegno e valore, decisamente importanti per tutti noi, che consegna alla comunità la storia e le immagini più significative – dagli albori fino ai giorni nostri – dello sci in Valle di Peio. E tra le diverse motivazioni anche i valori della propria terra, una terra da sempre aspra, che soltanto con il turismo ha scoperto il benessere mentre per secoli, chi non si arrendeva all'emigrazione, richiedeva moltissima fatica, in cambio di pochi frutti. Dovranno probabilmente passare ancora molti anni per capire fino in fondo il ruolo avuto da quanti, giovani e meno giovani, in anni particolarmente difficili, hanno saputo con lungimiranza percorrere i tempi per far conoscere ai giovani della "valeta", seppur ancora in modo precario, gli sport invernali e proporre l'insegnamento dello sci, ai primi turisti della neve che si affacciavano timidamente alla già nota stazione estiva di Pejo resa famosa dalle sue acque termali.

Nella storia raccontata con puntualità, immagini e aneddoti da Felice Battistini – una intera vita dedicata allo sport e alla montagna – si ritrova oltre all'evoluzione dello sci e del turismo invernale, lo stesso variegato percorso della Valle di Peio che in breve volgere di anni, ha sfondato il muro dell'indifferenza facendo capire a tutti, anche ai più diffidenti, che stava crescendo una nuova realtà.

In questa stampa Battistini ha inoltre cercato di far rivivere le emozioni e le sensazioni di un tempo, offrendo un panorama di quella che è stata l'attività invernale in valle di Peio per dimostrare e ricordare l'infinito amore dell'uomo per lo sport, per la propria terra e contemporaneamente promuovere e diffondere il verbo dello sci nel modo migliore.

Un impegno non da poco e davvero una "Felice" intuizione.
Grazie di cuore.



Angelo Dalpez
Sindaco di Peio

Premessa

L'intento dell'autore di questo appunto è quello di lasciare traccia dei pionieri dello sci alpino in Val di Pejo dagli anni sessanta in poi. In quel periodo lo sviluppo dello sci alpino in Val di Pejo era pressoché nullo.

Eravamo agli albori dell'inizio della stagione invernale.

Gli alberghi, gli appartamenti e seconde case disponibili erano pochi e a prevalente vocazione estiva. Gli impianti sciistici e la Scuola di sci inesistenti. I pochi sciatori si accontentavano di risalire, con gli sci in spalla o ai piedi, la cima o il pendio per poi scendere a valle in neve fresca, poiché non c'erano piste battute.

Le località in cui si sciava erano i Mezoli a Pejo Fonti, Campapradi (Biancaneve) e la Centralina a Cogolo. Gli insegnanti che impartivano qualche lezione di sci (senza abilitazione) erano pochi.

In occasione del 45° anniversario di fondazione della Scuola Italiana di sci Pejo, quale socio fondatore, unitamente a Bernardi Alberto e al compianto Turri Antonio, ho pensato di redigere questo appunto a memoria dello sviluppo sciistico della Valle di Pejo.

Felice Battistini



Come nasce e si sviluppa lo sci Alpino in Val di Pejo

Questo breve lavoro, che non ha alcuna pretesa di compiutezza, non è stato certamente cosa semplice, perché non esistono ricerche precedenti. Il mio compito è stato quello di far ricorso alla memoria delle persone che hanno vissuto l'inizio dello sviluppo dello sci alpino in Val di Pejo e alcuni documenti che comprovano l'evolversi di tale attività.

Il 29 gennaio 1961, a Cogolo, in località Campapradi, Bernardi Alberto costruisce la prima sciovvia nella storia sciistica di Pejo, denominandola "Biancaneve". Negli anni 63/64 sostituisce l'impianto con uno più moderno. Negli anni compresi tra il 1962 e 1967, durante le vacanze di Natale a Pejo Fonti, Battistini Felice, Bernardi Alberto, Dorighi Livio e qualche altro impartiscono lezioni di sci ai pochi turisti presenti.

Negli anni 1963/64 nasce l'idea di sviluppare il turismo invernale in val di Pejo. Promotori di tale iniziativa sono Groaz Giulio, Groaz Sergio, Groaz Matteo e altri sostenitori che attraverso la società "Incremento Turistico Invernale" hanno realizzato la prima sciovvia ai Mezoli e la Baita "3 Larici".

Successivamente nasce, nel 1967, la società Pejo Funivie S.p.A. che in detto anno realizza una telecabina biposto che porta da Pejo Fonti a Tarlenta e una seggiovia monoposto da Tarlenta a Dos dei Gembri. Tali impianti entrano in funzione in gennaio del 1968, anche se ancora nella stagione invernale precedente erano stati completati. Primo presidente della Società, composta in larga misura da capitale locale, è l'ing.



La prima telecabina a due posti "Pejo Fonti-Tarlenta" (1968)

Groaz Giulio che, con entusiasmo e impegno, mantiene l'incarico fino al 1969. La montagna prescelta è completamente nel Parco Nazionale dello Stelvio, cioè sul versante del Monte Vioz. L'intenzione era quella di arrivare, col tempo, a sfruttare il ghiacciaio dei Forni per lo sci estivo, cosa che poi non si è concretizzata. A Pejo Fonti non c'era bisogno di costruire la ricevità e i servizi poiché stazione ben avviata di turismo estivo, la ricevità era già garantita.

Nell'autunno del 1967 nasce, di fatto, la prima la Scuola di sci Pejo, composta da: Battistini Felice, allievo maestro della Val di Pejo, nato a Comasine di Pejo (TN) il 6.11.1941; Bernardi Alberto, maestro di sci della Val di Pejo, nato a Cogolo di Pejo (TN) l'1.10.1938; Giustina Elmo, maestro di sci di Livinallongo (BL), che



Da sinistra Felice Battistini, Bortolo Faustini e Alberto Bernardi (1968/1969)

fa parte del corpo insegnante solo nella stagione invernale 1967/68;

Turri Antonio, maestro di sci della Val di Pejo, nato a Pejo l'11.9.1934.

Tale Associazione di maestri inizia la propria attività nell'inverno 1968/1969.

Turri Antonio, apprezzata guida alpina, è stato il primo maestro di sci della Val di Pejo in quanto ha conseguito

la qualifica di allievo maestro di sci nell'anno 1964 e di maestro nell'anno 1966.

Di fatto non ha mai esercitato la professione in Val di Pejo poiché è deceduto in data 11.10.1968 a seguito di un banale incidente sul lavoro mentre procedeva alla ristrutturazione dell'esercizio alberghiero "Villa Milano", che conduceva con i propri familiari. Precedentemente aveva insegnato presso la stazione sciistica del Monte Bondone.

Bernardi Alberto è stato il secondo maestro di sci della



Alberto Bernardi (a sinistra) e Felice Battistini (a destra) fondatori della Scuola di Sci Pejo

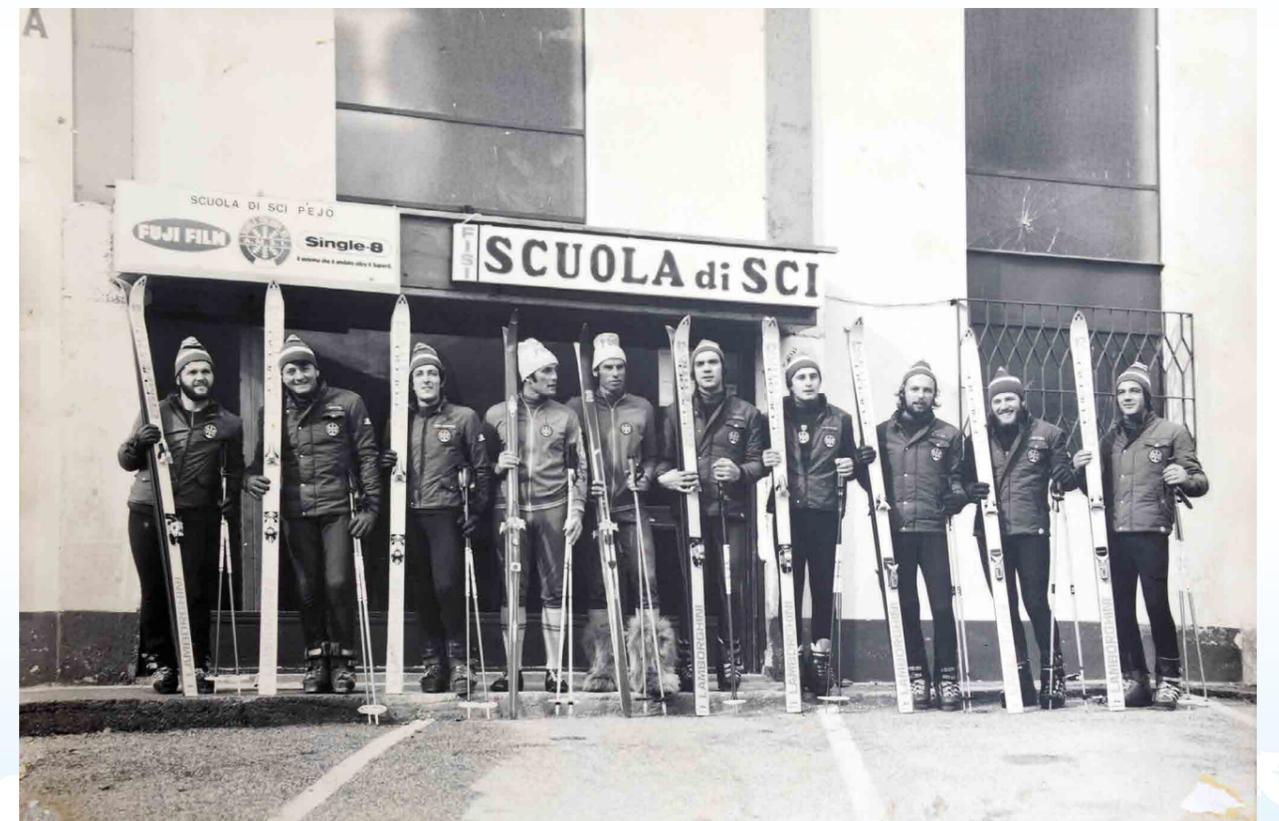
Val di Pejo a conseguire il diploma. Egli, infatti, ha ottenuto la qualifica di allievo maestro di sci nell'anno 1965 e di maestro nell'anno 1967. Prima di esercitare l'insegnamento dello sci in Val di Pejo ha insegnato presso la Scuola di sci Tonale-Ponte di Legno.



Da sinistra Antonio Battistini, Zeffirino Moreschini, Piergiorgio Dallagiovanna, Alberto Bernardi, Giancarlo Cattani, Rino Martini e Franco Moreschini

Battistini Felice è stato il terzo maestro di sci della Val di Pejo a conseguire il diploma. Egli è diventato allievo maestro di sci nel 1967 e maestro il 20 aprile 1969 in località Sestriere.

Negli anni successivi oltre i maestri sopra indicati entrano a far parte del Corpo insegnante della Scuola di sci Pejo Battistini Antonio, Bernardi Erino, Cattani Giancarlo, Dallagiovanna Piergiorgio, Faustini Bortolo di



Da sinistra Sergio Marini, Antonio Battistini, Piergiorgio Dallagiovanna, Alberto Bernardi, Erino Bernardi, Franco Moreschini, Rino Martini, Giancarlo Cattani, Zeffirino Moreschini e Dino Migazzi (1975/1976)

Ponte di Legno (solo nel 1968/1969), Framba Pierino, Marini Sergio, Migazzi Dino, Montelli Laura, Moreschini Franco, Moreschini Livio, Moreschini Zeffirino, Vicenzi Attilio, Girardi Katia, Zardini Nicoletta di Trento, Cappelletti Ivo di Folgaria e altri maestri provenienti da altre stazioni del Trentino o province. Direttore della Scuola di sci, in quel periodo, è stato Bernardi Alberto, mentre la segretaria è stata Romana Martini. Nel 1968 Bernardi Alberto e Framba Dante costituiscono una società di fatto e provvedono alla sostituzione della sciovvia Biancaneve di Cogolo e all'acquisto, nell'anno 1970, dalla Società Incremento Turistico Invernale, costituita dal benemerito ing. Giulio Groaz di Cogolo e altri nella stagione invernale 64/65, della sciovvia dei Mezoli a Pejo Fonti. Nell'anno 1970 Bernardi e Framba costituiscono la società Cercen s.n.c. per la gestione delle due sciovvie Biancaneve e Mezoli. Nell' anno 1980, la società Funivie Pejo S.p.A acquista dalla società Cercen gli impianti Biancaneve e Mezoli per accentrare in uniche mani il monopolio impiantistico della Val di Pejo e garantirne una gestione più efficace. Nel 1974 si pensa allo sviluppo impiantistico della Val della Mite. L'investimento molto impegnativo viene realizzato per rilanciare il turismo invernale della Val di Pejo in quanto le strutture esistenti si presentano alquanto limitate. Tale impianto seggioviario biposto, che raggiunge quota 2.900 slm, entra in funzione nel mese di dicembre 1974 e rimarrà in funzione fino a febbraio 1986, anno in cui una enorme valanga, staccatasi dai monti Taviella e Vioz, travolge l'impianto demolendolo, senza causare vittime poiché precipitata ad impianti chiusi.

Il 15 ottobre 1977, i sottoindicati maestri, ai sensi dell'art. 18 della legge provinciale 3.12.1976, n. 41, hanno deliberato di riunirsi in associazione profes-

sionale per dare vita alla "Scuola Italiana di sci Pejo". Il 29 marzo 1978, l'associazione viene trasformata in una società in nome collettivo, sempre con la stessa denominazione sociale, i cui soci sono: Bernardi Alberto, sopra generalizzato; Battistini Felice, sopra generalizzato; Battistini Antonio, nato a Comasine di Pejo (TN) il 17.7.1951; Bernardi Erino, nato a Cogolo di Pejo il 30.7.1946; Dallagiovanna Piergiorgio, nato a Cles (TN) il 29.9.1949; Marini Sergio, nato a Pejo (TN) il 20.2.1951; Moreschini Franco, nato a Cogolo di Pejo (TN) il 19.1.1945. Scopo della Società era quello di potenziare la Scuola di sci, di fatto esistente, l'organizzazione e la qualificazione dell'insegnamento dello sci, la diffusione della pratica dello sci e agevolare l'attività agonistica.



La "vecchia" sciovvia Saroden (1978) - foto G. Bernardi



La "vecchia" seggiovia biposto Val della Mite (1974) - foto G. Bernardi

Direttore della Scuola di sci fino al 10 gennaio 1980 è sempre stato Bernardi Alberto, dimessosi dalla carica ricoperta, in tale data per motivi personali. Da tale data e fino al 1986, Bernardi Alberto assume la carica di responsabile degli impianti sciistici della Società Pejo Funivie S.p.A., rinunciando all'attività di insegnamento presso la Scuola di sci. In data 10 gennaio 1980 viene nominato Direttore tecnico della Scuola di sci Battistini Antonio che accetta fino al 30 aprile 1980.

Il 29 giugno 1980 l'Assemblea dei soci nomina Direttore tecnico della scuola Dallagiovanna Piergiorgio, che accetta l'incarico solo ai fini burocratici, mentre lo stesso propone che di fatto il direttore tecnico sia Bernardi Erino, che accetta l'incarico.

Nel 1978, sempre a cura dei sette soci sopra citati, viene iniziata l'edificazione dell'immobile sede della Scuola di sci Pejo, dove a tutt'oggi permane. L'inaugurazione della nuova sede della Scuola di sci avviene il giorno 22 dicembre 1979 alle ore 18,00.

Nei periodi di punta quali Natale e carnevale collaboravano (fino al 1983) con la Scuola di sci, quali assistenti, Battistini Dario, Framba Pierluigi, Groaz Giovanni e qualche altro.

Dalla data di costituzione della società (anno 1978) al 18.12.1983 sono stati promossi altri sei maestri del-



Inaugurazione dell'edificio sede della Scuola Italiana Sci Pejo e del noleggio sci "Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c. il 22 dicembre 1979. Da destra Ing. Giulio Groaz, Livio Moreschini e Sergio Marini (foto G. Bernardi)



Inaugurazione dell'edificio sede della Scuola Italiana Sci Pejo e del noleggio sci "Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c. il 22 dicembre 1979. In piedi da sinistra Felice Battistini, Sergio Marini e Alberto Bernardi (foto G. Bernardi)

la Val di Pejo, i quali avevano manifestato il desiderio di entrare quali soci effettivi della Società. Ciò non era possibile se non acquistavano una quota sociale. Pertanto il 19 dicembre 1983 si è finalmente stipulato l'atto di costituzione dell'Associazione Professionale denominata "Scuola Italiana di sci Pejo", separata dalla società in nome collettivo proprietaria dell'immobile, composta dai seguenti maestri di sci soci, che aveva il solo fine dell'insegnamento dello sci: Battistini Felice – sopra generalizzato; Battistini Antonio – sopra generalizzato;

Bernardi Alberto – sopra generalizzato; Bernardi Erino – sopra generalizzato; Chiesa Mario, nato a Pejo (TN) il 29.1.1956; Chiesa Costante, nato a Pejo (TN) il 28.3.1955; Dallagiovanna Piergiorgio – sopra generalizzato; Longhi Franco, nato a Pejo (TN) il 10.1.1956 (recede il 30.11.1993); Marini Sergio, sopra generalizzato; Moreschini Franco – sopra generalizzato; Moreschini Livio, nato a Pejo (TN) il 29.9.1954 (recede il 30.11.1993);



Da destra Alberto Bernardi, Felice Battistini, Giancarlo Cattani, Zeffirino Moreschini, Nicoletta Zardini, Dino Migazzi, Sergio Marini, Piergiorgio Dallagiovanna, Rino Martini, Antonio Battistini, Erino Bernardi, Pierino Framba e Franco Moreschini

Moreschini Zeffirino, nato a Pejo (TN) il 3.9.1948;
Vicenzi Attilio, nato a Pejo (TN) il 22.10.1955.

Il 14 dicembre 1984 i soci Chiesa Mario, Chiesa Costante, Moreschini Zeffirino e Vicenzi Attilio recedono dall'Associazione per dare vita ad altra Scuola di sci denominata "Tredici Cime". Escono pure dal Corpo insegnante della Scuola Italiana di sci Pejo anche Migazzi Dino e Montelli Laura che entrano nell'organico della Scuola di sci "Tredici Cime".

Recede pure Battistini Felice in quanto il suo stato giuridico non gli permette tale permanenza. Lo stesso continuerà a far parte dell'organico della Scuola Italiana di sci Pejo fino all'anno 2007. La nuova Associazione professionale è, quindi, composta ora da Battistini Antonio, Bernardi Alberto, Bernardi Erino, Dallagiovanna Piergiorgio, Longhi Franco, Marini Sergio, Moreschini Franco e Moreschini Livio. Direttore della Scuola è stato nominato Longhi Franco per la stagione invernale 1984/85 e 1985/1986. Nella stagione invernale 1983/84 inizia anche l'attività di noleggio attrezzatura sciistica la società Pejo 3000 s.n.c., composta da alcuni dei maestri sopra indicati, che nel frattempo hanno rilevato analoga attività dai fratelli Chiesa Costante e Mario, nonché da Paolo Degli Esposti. Sede della società è l'immobile dove ha sede la Scuola Italiana di sci Pejo sul piazzale della telecabina. Tale società il 6 novembre 1998 cambia denominazione sociale da Pejo 3000 s.n.c. a Noleggio sci Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c., vigente tuttora. Nell'anno 1984 inizia l'attività anche il Bar paninoteca Sandwich, gestito inizialmente dalla società Erreti s.a.s. di Turri Rosaria e Marini Sergio.

Il 23 ottobre 1986 vengono riammessi nella Scuola Italiana di sci Pejo i fratelli Chiesa Costante e Mario (fuoriusciti il 14 dicembre 1984), Cappelletti Ivo di Folgaria (recede il 13.10.1993), mentre Panizza Silvano, nato a Vermiglio (TN) il 12.11.1952, diventa socio della della Scuola di sci nel 1987 e nel 2009 recede dall'Associazione. Sempre il 23 ottobre 1986 cessa dalla funzione di Direttore della Scuola Longhi Franco, mentre subentra nella stessa data a tale carica Bernardi Erino.

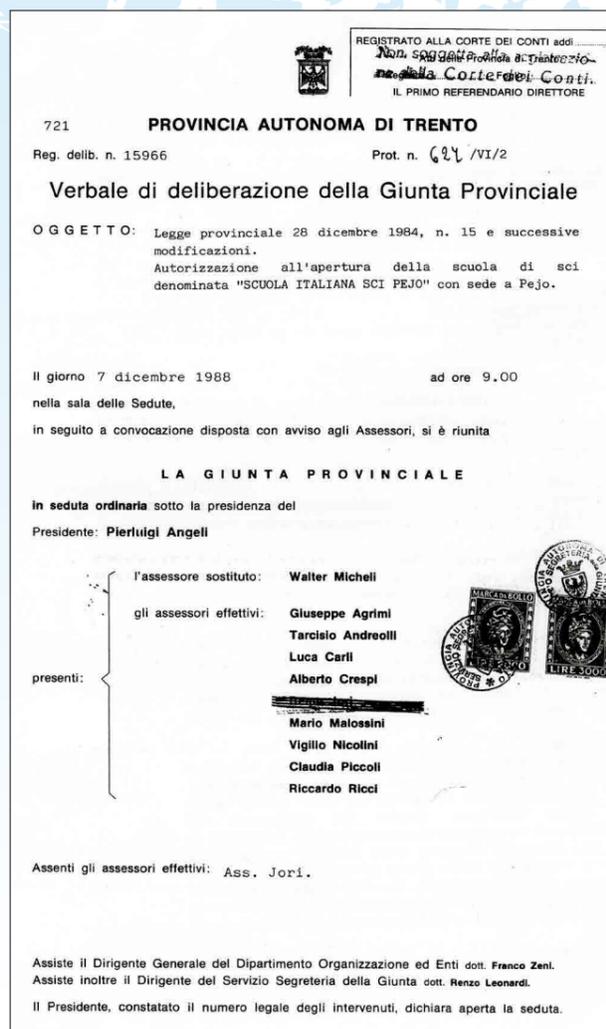
Quest'ultimo resta in carica fino alle sue dimissioni in data 21 aprile 1991. Nel 1988 cessa l'attività la Scuola di sci "Tredici Cime" e vengono riammessi nel Corpo insegnante della Scuola Italiana di sci Pejo Moreschini Zeffirino e Vicenzi Attilio, receduti nell'anno 1984.

Sempre nell'anno 1988 vengono ammessi quali soci della Scuola Italiana di Sci Pejo Montelli Laura, nata a Cles (TN) il 7.3.1961, Migazzi Dino, nato a Cogolo di Pejo (TN) il 8.6.1950 (recede il 20.1.2007, già in forza alla disciolta Scuola di sci "Tredici Cime").

Il 25.4.1997 entra nella Scuola di sci, in qualità di socio, Moreschini Dante, nato a Cles (TN) il 6.2.1968.

Nel 1998 diventano anche soci della sopraccitata Scuola di sci Precazzini Luca, nato a Cles (TN) il 10.3.1968, e Casanova Mario, nato a Cles (TN) l'1.8.1970 (recede nel 2009).

Negli anni a seguire, nel contempo, diventano maestri di sci Bernardi Oscar, nato a Cles (TN) il 3.6.1980, ammesso quale socio nel 2003, Casanova Manuel, nato



Delibera della Giunta Provinciale di autorizzazione all'attività della Scuola Italiana di Sci Pejo (1988)

a Tione (TN) il 26.7.1973, ammesso socio nel 2005 (recede nel 2009), Chiesa Cristian, nato a Cles (TN) il 8.4.1981, diventa socio nel 2008, (maestro di snowboard). Bernardi Simone, nato a Cles (TN) il 7.8.1980 (maestro di snowboard), Dallavalle Sebastiano, nato a Cles (TN) il 29.4.1982 e Gionta Enzo, nato a Cles (TN) il 16.11.1986, divengono soci il 20.7.2009. Dal giugno 2012 viene ammesso quale socio Battistini Stefano, nato a Cles (TN) il 6.7.1979 proveniente dall'Associazione Euromountain. Dal 2007 direttore della Scuola Italiana di sci Pejo è Vicenzi Attilio, in sostituzione di Migazzi Dino, il quale ha svolto l'incarico di Direttore della Scuola di sci dal 21.4.1991 al 20.1.2007. Durante tale periodo non vi sono stati molti mutamenti nella compagine sociale della Scuola di sci ad eccezione di quanto sopra riportato.

La Ski area di Pejo è stata ampliata recentemente verso la Valle della Mite, infatti fin dal 1986, anno in cui la valanga spazzò via la seggiovia, tale zona, immersa nel Parco Nazionale dello Stelvio, rimase senza impianti sciistici. Il 6 gennaio 2011 entra in funzione la nuova funivia con due cabine da 100 posti che conduce dalla località Tarlenta (metri 2000 s.l.m.) sino a 3000 metri di quota, nei pressi del vecchio rifugio Mantova.



La nuova Funivia Funifor 100 posti Tarlenta-Val della Mite "Pejo 3000" (2011 - foto G. Bernardi)

Un moderno e capiente impianto che sale sino alla cima della Valle della Mite, consentendo poi di scendere in una meravigliosa ed emozionante discesa di otto chilometri fino a Pejo Fonti. Con questo sforzo finanziario la Società Pejo Funivie S.p.A. ha arricchito l'area sciabile di Pejo sulle pendici del Monte Viòz mettendo a disposizione della propria clientela impianti all'avanguardia. Ciò ha contribuito a rendere più visibile la Val

di Pejo alla clientela sia italiana sia straniera. Come è stato evidenziato, l'evoluzione sia per quanto riguarda la Scuola di Sci Pejo che gli impianti di risalita è stata fondamentale nello sviluppo dello sci alpino in Val di Pejo.

La Scuola di sci Pejo ha fornito determinante apporto sia al settore turistico sia allo Sci Club Pejo nell'organizzare corsi per i bambini, fiaccolate, lezioni private



Foto di gruppo con il maestro Erino Bernardi (stagione invernale 1999/2000) - foto G. Bernardi

Foto Gallery



Da sinistra in piedi: Mario Chiesa, Erika Monegatti, Oscar Bernardi, Erino Bernardi, Costante Chiesa, Franco Moreschini, Antonio Battistini, Zeffirino Moreschini, Sergio Marini, Sebastino Dallavalle, Enzo Gionta, Luca Precazzini, Piergiorgio Dallagiovanna, Attilio Vicenzi, Laura Montelli, Simone Bernardi e Cristian Chiesa (stagione 2008/2009 - foto G. Bernardi)

e collettive, gare e nell'assistere il turista fornendogli informazioni e assistenza e sottoscrivendo quote di capitale sociale della Società Pejo Funivie S.p.A.. Non è da dimenticare, altresì, il notevole contributo che il Noleggio sci "Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c." ha fornito alla società Pejo Funivie S.p.A. sottoscrivendo una sostanziosa quota di capitale sociale e

cedendole, inoltre, a prezzo simbolico, il terreno adiacente alla stazione a valle della telecabina Pejo Fonti-Tarlenta, dove invece di realizzare i garage per i gatti delle nevi, come promesso, è stato ceduto ad altra società che ha costruito un edificio tuttora da ultimare e con destinazione non ben definita.



Da sinistra Carlo Ausserer, Alberto Pangrazzi, Simone Bernardi, Mario Chiesa, Dante Moreschini, Enzo Gionta, Luca Precazzini, Franco Moreschini, Antonio Battistini, Piergiorgio Dallagiovanna, Oscar Bernardi, Laura Montelli, Sebastiano Dallavalle, Costante Chiesa, Erino Bernardi, Sergio Marini, Attilio Vicenzi, Zeffirino Moreschini (stagione 2010/2011 - foto G. Bernardi)



Da sinistra Sergio Marini, Zeffirino Moreschini, Dino Migazzi, Piergiorgio Dallagiovanna, Franco Moreschini, Pierino Framba, Erino Bernardi, Giancarlo Cattani, Felice Battistini, Alberto Bernardi (stagione invernale 1976/1977)



La prima telecabina a due posti "Pejo Fonti-Tarlenta" (1968) - foto G. Bernardi



La prima telecabina a due posti "Pejo Fonti-Tarlenta" (1968) - foto G. Bernardi



Inaugurazione dell'edificio sede della Scuola Italiana Sci Pejo e del noleggio sci "Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c. il 22 dicembre 1979. foto G. Bernardi



Inaugurazione dell'edificio sede della Scuola Italiana Sci Pejo e del noleggio sci "Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c. il 22 dicembre 1979. Da sinistra Sergio Marini, il sindaco Renato Vicenzi, Bruno Moreschini, Piergiorgio Dallagiovanna - foto G. Bernardi



Da sinistra Piergiorgio Dallagiovanna, Mario Chiesa, Silvano Panizza, Dino Migazzi, Franco Longhi, Franco Moreschini, Livio Moreschini, Alberto Bernardi, Giancarlo Cattani, Erino Bernardi, Sergio Moreschini - foto G. Bernardi



La seconda telecabina a sei posti "Pejo Fonti-Tarienta" (1994) foto G. Bernardi



Da sinistra Livio Moreschini, Sergio Marini, Piergiorgio Dallagiovanna, Alberto Bernardi, Erino Bernardi, Franco Longhi, Franco Moreschini, Costante Chiesa, Giancarlo Cattani, Silvano Panizza, Mario Chiesa - foto G. Bernardi



I maestri in azione sulla pista Val della Mite (stagione invernale 2010/2011) - foto G. Bernardi



La "vecchia" sciovvia Saroden (1978) - foto G. Bernardi



Discesa dimostrativa dei maestri - foto G. Bernardi



Fiaccolata sulla Pista Biancaneve di Cogolo - foto G. Bernardi



La nuova Funivia Funifor 100 posti Tarienta-Val della Mite "Pejo 3000" 2011 - foto G. Bernardi



Montelli Laura con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Antonio Battistini con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Simone Bernardi con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Sergio Marini con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Foto di gruppo con il maestro Franco Moreschini (stagione invernale 2011/2012) - foto G. Bernardi



Foto di gruppo con il maestro Piergiorgio Dallagiovanna (stagione invernale 2011/2012) - foto G. Bernardi



Foto di gruppo con il maestro Dante Moreschini (stagione invernale 2011/2012) - foto G. Bernardi



Mario Chiesa con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Enzo Gionta con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Costante Chiesa con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Luca Precazzini con allievi (stagione invernale 2011/12) - foto G. Bernardi



Foto di gruppo con il maestro Zeffirino Moreschini (stagione invernale 2011/2012) - foto G. Bernardi



Foto di gruppo con il maestro Oscar Bernardi (stagione invernale 2011/2012) - foto G. Bernardi

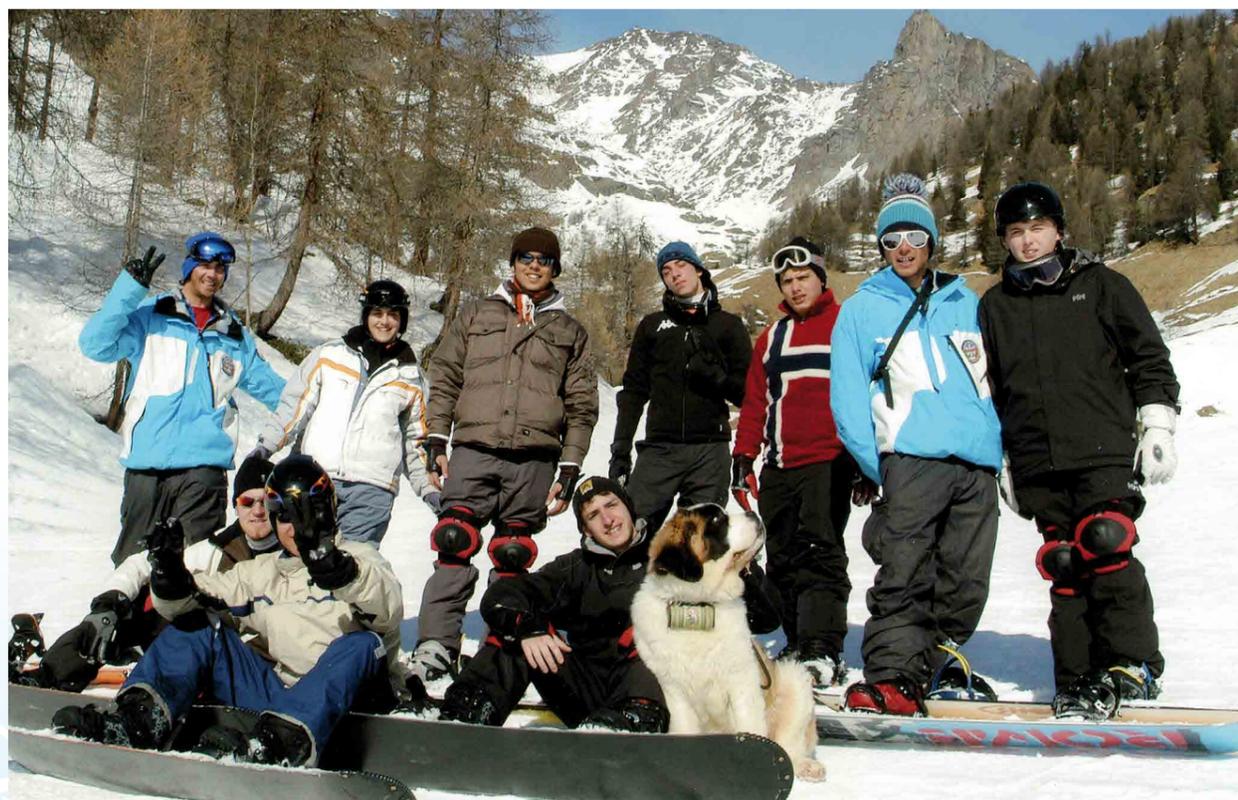


Foto di gruppo con i maestri di snowboard Cristian Chiesa e Simone Bernardi (2008) - foto G. Bernardi



Scuola Italiana Sci PEJO

Soci fondatori:

Battistini Felice
Bernardi Alberto
Turri Antonio

Direttori:

Bernardi Alberto	dal 1968 all' 11.11.1980
Battistini Antonio	dall'11.1.1980 al 30.4.1980
Dallagiovanna Piergiorgio con funzioni esecutive a Bernardi Erino per tutto il periodo	dal 29.6.1980 al 14.10.1984
Longhi Franco	dal 14.10.1984 al 23.10.1986
Bernardi Erino	dal 23.10.1986 al 21.4.1991
Migazzi Dino	dal 21.4.1991 al 20.1.2007
Vicenzi Attilio	dal 20.1.2007 ai giorni nostri

I soci del Corpo insegnante all'1.1.2012

Battistini Antonio	Dallavalle Sebastiano
Battistini Stefano (dal giugno '12)	Gionta Enzo
Bernardi Alberto (non operativo)	Marini Sergio
Bernardi Erino	Montelli Laura
Bernardi Oscar	Moreschini Dante
Bernardi Simone (snowboard)	Moreschini Franco
Chiesa Costante	Moreschini Zeffirino
Chiesa Cristian (snowboard)	Precazzini Luca
Chiesa Mario	Vicenzi Attilio
Dallagiovanna Piergiorgio	

Segretarie:

Martini Romana
Caserotti Nicoletta
Daldoss Mara
Capelli Katia
Siccardi Matteo
Thaller Rita
Moreschini Stefania



Attilio Vicenzi, attuale direttore della Scuola Italiana Sci Pejo (2012)



Pejo Funivie S.p.A.

Dati storici: Costituita con Atto Notaio Rizzi in data 13.01.1967
Rep. N.15592/2816
Durata della Società fino al 31.12.2050
Capitale Sociale iniziale lire 1.000.000
suddiviso in n. 1000 azioni da lire 1.000/cad.

Soci Fondatori: Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Pejo
rappresentata dal Dott. Antonio Frenguelli
con n. 400 azioni;

Comune di Pejo
rappresentato dal Sindaco Sig. Bruno Moreschini
con n. 300 azioni;

Comprensorio della Valle di Sole
rappresentata dal Dott. Danilo Gasperini
con n. 300 azioni;

Presidenti Consiglio Amministrazione:

Dott. Ing. Giulio Groaz	dal 30.01.1967 al 4.09.1969;
Dott. Giorgio Cerruto	dal 04.9.1969 all' 08.11.1980;
Dott. Ernesto Bertoli	dal 08.11.1980 al 08.08.1986;
Avv. Vincenzo Armocida	dal 08.08.1986 al 04.12.1987;
Dott. Ernesto Bertoli	dal 04.12.1987 al 18.09.2002;
Dott. Andrea Bertoli	dal 18.09.2002 al 26.11.2008;
Dott. Marco Dell'Eva	dal 26.11.2008 ai giorni nostri.

Attuale campagna sociale: Capitale Sociale sottoscritto N. 12.335.787 azioni
del valore nominale di euro 1,00/cad., così ripartite:

Azioni ordinarie sottoscritte 6.435.787, così suddivise:
41,27% Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.;
31,06% Comune di Pejo;
15,42% Trentino Sviluppo S.p.A.;
1,55% Cassa Rurale Alta Valdisole e Pejo;
10,70% azionariato diffuso, costituito da attuali 746 piccoli
soci, fra cui la Scuola Italiana di sci Pejo
e il Noleggio sci "Dai Maestri di Bernardi Erino & C. s.n.c.";

Azioni privilegiate sottoscritte 5.900.000, così suddivise:
86,44% Trentino Sviluppo S.p.A.;
13,56% Comune di Pejo.



Dott. Marco Dell'Eva,
attuale Presidente della Società
Pejo Funivie S.p.A. (2012)

Dati storici impianti

Linea Pejo Fonti-Tarlenta:

Cabinovia 2 posti agganciamento automatico in servizio dal gennaio 1968 all'aprile 1994;
Cabinovie 6 posti in servizio dal dicembre 1994 ai giorni nostri;

Linea Doss de Gembri:

Seggiovia monoposto ammortamento fisso in servizio dal gennaio 1968 all'aprile 2008;
Seggiovia 4 posti ammortamento fisso in servizio dal dicembre 2008 ai giorni nostri;

Linea Campo Scuola Tarlenta:

Sciovia (baby) in servizio dal gennaio 1969 all'aprile 2003;
Seggiovia 3 posti ammortamento fisso in servizio dal 2003 ai giorni nostri;

Linea Saroden:

Sciovia Graffer (diesel) in servizio dal gennaio 1969 all'aprile 1978;
Sciovia Doppelmayr in servizio dal dicembre 1978 all'aprile 2009;

Linea Mezzoli:

Sciovia (gestione Alberto Groaz) in servizio dal 1964 al 1970;
Sciovia (gestione Alberto Bernardi/Framba D. in servizio dal 1970 all'aprile 1980;
Sciovia (gestione Pejo Funivie) in servizio dal dicembre 1980 all'aprile 1989;
Seggiovia biposto in servizio dal dicembre 1990 ai giorni nostri;

Linea Biancaneve:

Sciovia (gestione Alberto Bernardi/Framba D. in servizio dal 1961 all'aprile 1980;
Sciovia (gestione Pejo Funivie) in servizio dal dicembre 1980 all'aprile 1998;
Nuova Sciovia (gestione Pejo Funivie) in servizio dal dicembre 1998 all'aprile 2005;
Sciovia (gestione lesseti) in servizio dal dicembre 2005 ai giorni nostri;

Linea Val della Mite:

Seggiovia biposto ammortamento fisso in servizio dal dicembre 1974 al febbraio 1986;

Linea Tarlenta-Val della Mite (Pejo 3000):

Funivia Funifor 100 posti in servizio dal 6 gennaio 2011 ai giorni nostri.

La prima proposta di miglioramento dell'area e impianti sciistici avanzata dalla Scuola di Sci al Comune di Pejo e alla Pejo Funivie Spa.

INTRODUZIONE

Alla luce dell'esperienza compiuta nel corso di questa prima stagione invernale si possono tirare delle prime conclusioni, specie in base alle osservazioni mosse dai clienti che hanno frequentato Pejo.

Impianti e piste

Estremamente positiva è stata la scelta dell'impianto di funivia a cabine chiuse, che indubbiamente può racchiudere in sé il motivo del futuro successo di Pejo come stazione invernale. Questo impianto, se completato dalle altre infrastrutture indispensabili e da una campagna pubblicitaria idonea, sarà uno dei motivi primari della confluenza di diverse correnti turistiche verso Pejo, anziché verso zone limitrofe, come Folgarida e la futura Mezzana. Un'altra scelta veramente giusta è stata l'installazione dello skilift di Seroden e quindi l'impianto di congiunzione della seggiovia che hanno permesso di svolgere già da questo primo anno delle manifestazioni di una certa risonanza, come il Trofeo Pejo Cola, il Trofeo degli Enti Trentini ecc., manifestazioni che sarebbe altresì difficoltoso sul piano organizzativo effettuare. Inoltre sempre questi due impianti hanno offerto maggiori scelte, migliore innevamento, piste interessanti come quelle di Seroden.

D'altronde sugli impianti non si scia!

Le piste sin qui realizzate hanno e avranno sempre una funzione indispensabile, quella superiore di collegamento con il versante di Seroden e di pista verde ossia molto facile, quella inferiore, una volta effettuati pochi lavori, di innevamento costante sino a primavera inoltrata, e quindi l'unica, su questo tratto, su cui si possa contare sino al termine della stagione invernale. Ne consegue che anche queste scelte sono state coronate con successo e che i capitali investiti saranno produttivi.

Ma la scelta offerta da una sola pista evidentemente non è sufficiente a soddisfare tutta la clientela ma solo una piccola parte ed è per questo motivo che è necessario iniziare a realizzare un vasto programma di piste su terreno naturale, di diverso grado di difficoltà e di caratteristiche diverse.

E' necessario disporre di almeno una grande pista di prestigio, che sia alla pari dell'impianto di prestigio, di cui già si dispone, e che nel contempo possa essere realizzata secondo le norme segnalate dalla FIS e possibilmente dalla FIS e quindi essere omologata per gare di importanza nazionale e meglio ancora internazionale.

A tale proposito si ricorda che nella Valle di Sole (Folgarida e Passo del Tonale) non vi sono piste omologate, e quindi nel nostro territorio la sola Pejo potrebbe essere in grado di richiamare manifestazioni di rango elevato.

Nello stesso tempo si è tenuto conto della portata dei vari impianti, piuttosto elevata specie nel tronco superiore e si è manifestata l'esigenza di creare il numero maggiore possibile di tracciati, appunto sulla parte servita dalla seggiovia, cercando di rendere il più possibile indipendenti le piste una dall'altra, cioè cercando soluzioni sul versante non attraversato dalla diagonale, per permettere di svolgere qualsiasi manifestazione agonistica senza precludere la possibilità di sciare sul tronco superiore alla clientela non interessata alla manifestazione stessa.

Particolare cura è stata poi posta allo studio della dislocazione suggerita per i campi scuola, cercando il terreno adatto ad ogni singolo esercizio, in rapporto alla sua facile dislocazione e contemporaneamente fuori dal flusso delle piste, ad evitare intralci e soprattutto pericolo per gli allievi.

Lo studio, per la scelta dei tracciati delle piste suggerite, svolto nel corso dei mesi di febbraio e di marzo, tenendo conto delle osservazioni compiute, specie per il comportamento della neve, negli ultimi quattro inverni, è stato condotto tenendo presenti diversi fattori.

Si è esaminata la montagna nel suo complesso, individuando tutte le possibilità di tracciato naturale; a questo concetto era poi evidentemente legato quello economico essenziale.

Il tracciato più ricco, più interessante a seconda del livello che si desiderava ricercare in quella pista e nello stesso tempo il più economico, quello che richiedeva meno opere e il minor intervento possibile da parte dell'uomo.

A tale proposito si precisa che tutti i tracciati, salvo che in brevi e determinati punti, non richiedono l'intervento delle pale meccaniche e le opere che si suggerisce vengano compiute sono il taglio delle piante, poche del resto, l'eliminazione dei massi di maggiore dimensione e il convogliamento delle acque in quei terreni ricchi di sorgenti o affioramenti.

Esaminati questi fattori, rimaneva l'aspetto più importante del problema, cioè l'innnevamento presentato dai tracciati prescelti durante il corso dell'inverno, specie nella parte inferiore, e soprattutto sulla " fascia del sole " che corre lungo la linea di livello dei 1600 m.

Tornando soprattutto utili le osservazioni degli anni passati si sono concretizzati due tracciati che portano a Pejo Fonti, i quali benché non abbiano requisiti di innevamento come quelli della parte superiore, hanno discreto innevamento e almeno nei periodi di maggiore affollamento turistico dovrebbero svolgere un compito di grande interesse.

Concludendo a questo riguardo si suggerisce, oltre naturalmente ad effettuare in via prioritaria i lavori necessari sulle piste attualmente esistenti, l'effettuazione di un programma graduale di piste ed impianti minori, che avrebbe come punti cardinali la pista D-Canalone del Vioz e la sua naturale continuazione la pista A- Delle Gole: pista civetta, di richiamo, per sciatori provetti e, una volta omologata, per manifestazioni di richiamo nazionale ed anche internazionale, e le piste C - dei Monti - e B - Pozzolina - per disbrigo delle piste A e D durante le manifestazioni e comunemente per tutta quella categoria di sciatori medi che rappresentano la maggioranza dei frequentatori di ogni località.

Sono stati inoltre segnalati altri due impianti di maggiore peso finanziario, impianti di Marassina e impianto Pejo Paese-Sass delle Strie, di cui si suggerisce la realizzazione appena i budget finanziari lo permettono e l'affluenza agli impianti in funzione si avvicina al punto critico.

In tutti i casi ci si permette di caldeggiare quanto più è possibile l'effettuazione delle piste A, B, C e D il più rapidamente è consentito in quanto, il piccolo investimento richiesto da queste opere, da indubbiamente risultati pubblicitari ed economici enormi e rappresenta il debito coronamento alla grande opera sin qui già condotta.

Collegamenti

I centri attualmente esistenti, interessati alla zona di sviluppo: Pejo Fonti, Cogolo, Pejo Paese e ultimamente il Camping Val di Sole, sono isolati e non esiste soluzione di continuità per lo sciatore che desidera spostarsi da un centro all'altro. Questa situazione porta ovviamente con sé un dispendio di forze e di possibilità che è necessario considerare debitamente in quanto proprio in questa fase si rende utile poter contare su ogni posto letto disponibile e integrare le varie località onde assicurare quei servizi indispensabili, che in tutti i centri non esistono, e che pure sono fattore primario di sviluppo.

Uno degli elementi che può contribuire alla integrazione dei tre centri di sviluppo è la creazione di alcune brevi piste di collegamento e quindi alla luce di queste considerazioni si sono stesi dei tracciati semplici come andamento e che richiedessero poco impegno di esecuzione, ma che nel contempo, d'altronde in parte già negli anni trascorsi erano stati realizzati e una volta sistemati è necessario solo il loro mantenimento durante la stagione invernale.

Sci alpinistico

La zona presenta una ricchezza di itinerari per lo sci alpinistico che può incontrare riscontro forse solamente nel gruppo del Monte Bianco e dell'Adamello; con la materializzazione degli attuali impianti di risalita e quindi con il raggiungimento di quota 2400 m. in breve tempo e soprattutto con poca fatica, si può aprire agli appassionati, e le statistiche in campo parlano di un numero sempre crescente, un orizzonte sin qui oscurato dall'eccessivo dislivello da superare.

Ci sembra quindi sia meritevole effettuare uno studio approfondito di quanto si può offrire e pubblicare tali itinerari su un apposito opuscolo da propagandare nelle forme più opportune.

Sci estivo

Questa possibilità che evidentemente rappresenta il serbatoio di ricchezza di Pejo e che può portare in campo internazionale il suo nome è chiaramente e senza alcun dubbio vincolata ad una sola condizione, e cioè il rilascio da parte governativa della concessione sulla Vedretta dei Forni.

Questo in quanto esperienze già vissute in altre zone hanno dimostrato la difficoltà di ottenere tali concessioni in provincie diverse da quelle di partenza degli impianti primari.

E viene di conseguenza la non convenienza economica di costruire un impianto che richiede un fortissimo investimento di capitale dell'ordine dei 500 milioni di lire, che comporta ammortamenti di decine di milioni, per sfruttare l'innevamento del versante trentino che ha una estensione molto limitata e quindi una potenzialità ricettiva di clienti degli impianti limitatissima.

Sulla possibilità dello sci estivo si confida d'altronde molto e molto merita che sia fatto per l'ottenimento delle concessioni, in quanto la successiva progettazione degli impianti e il relativo finanziamento si limitano ad una questione di volontà e di uomini.

Conclusioni

Abbiamo accennato ai principi informativi con cui si è proceduto alla elaborazione di questa relazione, teniamo ora a precisare che essa rappresenta il nostro pensiero e il nostro aiuto per contribuire allo sforzo unanime e in particolare della Pejo Funivie spa, per la valorizzazione di questa zona. Chiaramente però esso rappresenta il nostro pensiero, di cui assumiamo piena responsabilità, ed è quindi criticabile, perfezionabile ed in ogni caso difettoso, ma che tuttavia è frutto di un lungo e serio lavoro.

*Scuola Italiana di Sci di Pejo
il Direttore
Alberto Bernardi*

con la collaborazione di:

Felice Battistini

Bortolo Faustinelli

Alberto Mazzoni

Pejo, 31 marzo 1969

Ringrazio la Scuola Italiana di Sci Pejo, la Società Pejo Funivie S.p.A., il Noleggio Sci "Dai Maestri" di Bernardi Erino & C. s.n.c., lo Sci Club Pejo e Foto Bernardi per la documentazione fornitami.



Sci Club Pejo

con la collaborazione di Alberto Bernardi, Bruno Paternoster e Elio Tapparelli

Prima di concludere questa breve disamina sullo sviluppo dello sci alpino e degli impianti sciistici in Val di Pejo, ritengo doveroso menzionare lo Sci Club Pejo quale organizzazione sportiva nata molti anni prima della Scuola di Sci Pejo.

Lo Sci Club Pejo è stato fondato ufficialmente nell'anno 1935 e dall'aprile 1948 è ufficialmente affiliato alla FISL e al CONI.

L'Associazione è supportata principalmente dall'opera di volontariato dei suoi soci che attraverso questa attività cerca di raggiungere, specialmente nel campo giovanile, obiettivi educativi e sociali oltre lo specifico avviamento dei ragazzi alla pratica di un'attività sportiva nelle discipline alpine e dello sci nordico.

Il finanziamento avviene principalmente grazie ai contributi del Comune di Pejo e della Cassa Rurale Altavaldisole e Pejo. Una parte del sostentamento arriva dalla sottoscrizione della tessera sociale e dal contributo dei vari esercizi commerciali operanti in Val di Pejo.

Attualmente i soci sono 150 dei quali 70 sono tesserati FISL, che partecipano a gare dei circuiti ufficiali e a manifestazioni promozionali.

Le prime gare di fondo effettuate risale a prima della seconda guerra mondiale. Nell'anno 1934 viene disputata una gara di chilometri 35 su un anello da percorrere più volte da Pejo Fonti al Fontanino/Palù. Vincitore della manifestazione Natalino Pontara, al secondo posto Leonello Paternoster e terzo classificato Achille Turri.

Negli anni successivi sono state organizzate altre importanti gare di fondo che meritano di essere ricordate:

- con partenza dalle Scuole Vecchie di Cogolo e arrivo alle Plaze: vincitore Fulvio Vettorazzi (anno 1955);



In alto in piedi da sinistra Matteo Groaz, Franco Dallatorre, Seppi A, Leonello Paternoster con il figlio Bruno, sconosciuto, Seppi B. In ginocchio da sinistra Dario Migazzi, Seppi C, Antonio Gabrielli, Mille Lucietti, Renzo Bernardi, sconosciuto (1950)



In alto in piedi da sinistra Maroni, sconosciuto, Rodolfo Veneri, Maresciallo cc Dallacà, Leonello Paternoster con il figlio Bruno, Longo, Matteo Monari, Giovanni Caserotti (Gioanella), Silvio Zanella (1950)



In ginocchio da sinistra Antonio Gabrielli, Leonello Paternoster (Presidente Sci Club), Renzo Bernardi, Antonio Turri (1952)

- con partenza da Pegaia e la partecipazione delle Fiamme Gialle, staffetta nordica, vinta dallo Sci Club Pejo per merito di Renzo Bernardi, Mille Lucietti e Antonio Gabrielli (anno 1957);



Da sinistra Romeo Bontempelli, Antonio Gabrielli, Renzo Bernardi, Leonello Paternoster (Presidente Sci Club), Mille Lucietti (1958)



Cambio staffetta nazionale nordica in località Pegaia tra Mille Lucietti e Antonio Gabrielli (1957)

- con partenza a Pejo Fonti, settimana Internazionale del Fondo Val di Sole (anno 1970), chilometri 30, vincitore Magnusson;

- con partenza a Pegaia, staffetta nordica Internazionale, vinta dalla squadra della Cecoslovacchia e terzo posto per la squadra Italiana composta da Chiocchetti, Biondini e Fabre (anno 1968).

Nel frattempo è da ricordare l'esperienza, di breve durata, della specialità salto speciale dal trampolino, costruito, con la collaborazione di Danilo Bontempelli di Pellizzano, sul lato destro dal fiume Noce, di fronte alla sede della Cassa Rurale Altavaldisole e Pejo, sul terreno di proprietà del Comune di Pejo.

Nell'anno 1971, diversi atleti fondisti dello Sci Club, partecipano alla prima edizione della Marcialonga di Fiemme e Fassa, con apposita divisa sociale. Tale partecipazione continua tuttora.



Da sinistra Erino Bernardi, Franco Moreschini, Alberto Bernardi (3^a Marcialonga 1971)



In senso orario da sinistra in alto Franco Moreschini, Alfredo Pedergrana, Erino Bernardi, Matteo Monari, Tommaso Bernardi, Italo Dallatorre, Alberto Bernardi (1^a Marcialonga 1971)



In piedi da sinistra Alberto Bernardi, Renzo Bernardi, Matteo Monari, Corrado Dallatorre, Erino Bernardi, Sergio Groaz, Franco Moreschini. In ginocchio Antonio Gabrielli, Alberto Daprà, sconosciuto, Bruno Dallatorre, Gianni Girardi, Ferruccio Paternoster (1^a Marcialonga 1971)

Nell'anno 1964 viene disputata la prima gara di slalom gigante di qualificazione nazionale, con partenza da Pejo Paese e arrivo alla Centralina di Cogolo.

Dagli anni 1970 in poi, lentamente prende campo la disciplina dello sci alpino, di conseguenza lo Sci Club



In piedi da sinistra Ferruccio Paternoster, Renzo Bernardi, Piergiorgio Veneri, sconosciuto, Tullio Dallatorre, Marino Beverina, Albino Canella, sconosciuto, Bruno Paternoster. In ginocchio Tommaso Bernardi, Pio Caserotti, Giuseppe Gabrielli, Amedeo Bernardi, Leonello Paternoster (Presidente), Massimino Brusaferrì, Dorino Daldoss, Bruno Zanetti, sconosciuto, Renato Brusaferrì, sconosciuto, Aldo Dossi, Tullio Piazza (3^a Marcialonga 1973)

Pejo organizza, con la collaborazione della Scuola Italiana di sci Pejo, corsi promozionali, corsi agonistici, che hanno visto primeggiare Michele Bulanti, Mirella Moreschini, Laura Montelli, Maurilio Marchi e molti altri ragazzi/e, che hanno partecipato a gare provinciali, regionali e nazionali di qualificazione per le categorie ragazzi e allievi. Le più importanti manifestazioni organizzate, in questa disciplina, dallo Sci Club riguardano le competizioni Ciao Crem, Campionati Provinciali, Pinocchio sugli sci, Trofeo Mirella, Trofeo Toni Turri. In alcune di queste competizioni ha preso parte anche il futuro campione Gustavo Thoeni.

I più significativi fondisti da ricordare sono:

Pontara Natalino
Paternoster Leonello
Turri Achille
Caserotti Giulio
Gabrielli Antonio
Bernardi Renzo
Daprà Alberto
Lucetti Mille
Benvenuti Giovanni (Cassiano)
Precazzini Romano (vivente)
Slanzi Benito
Slanzi Fausto
Gabrielli Giuseppe (vivente).

I primi maestri di sci di fondo sono stati Aristide Compagnoni e Arcangelo Chiocchetti.

I primi allievi fondisti: Renzo Bernardi, Antonio Gabrielli, Alberto Daprà, Matteo Groaz, Dario Migazzi, Alberto Bernardi, Romano Precazzini, Giovanni Benvenuti (Cassiano), Fausto Slanzi e Benito Slanzi.

Allievi fondisti, diventati poi maestri di fondo, con a fianco l'anno di promozione:
Moreschini Eugenio (1978);
Pedergrana Vito (1978);
Moreschini Costanzo (1980)
Gabrielli Pier Ettore (1985);
Paternoster Paolo (2003).



Pier Ettore Gabrielli



Paolo Paternoster

I maestri di sci di fondo Pier Ettore Gabrielli e Paolo Paternoster attualmente sono coloro che tengono in ordine il campo scuola del fondo e mantengono battute le piste di fondo in località Biancaneve di Cogolo.

Fondatori dello Sci Club:

Armanaschi Giuseppe
Moreschini Bruno
Paternoster Leonello
Piazza Tullio
Turri Achille

Alcuni Presidenti che si sono succeduti nel tempo:

Armanaschi Giuseppe
Paternoster Leonello
Girardi Gianni
Bernardi Renzo
Pezzani Tarcisio
Paternoster Bruno
Moreschini Costanzo
Tapparelli Elio

Organi sociali – anno 2012

Girardi Katia – Presidente
Bezzi Paolo – vicepresidente
Caserotti Sonia – consigliere
Delaiti Marino – consigliere
Gabrielli Maria Grazia – consigliere
Stocchetti Nadia – consigliere
Vicenzi Nada - segretaria



Katia Girardi, mestra di sci e attuale Presidente Sci Club Pejo (2012)



*In piedi da sinistra: Mario Chiesa, Carlo Ausserer, Piergiorgio Dallagiovanna, Attilio Vicenzi, Sergio Marini, Antonio Battistini, Zeffirino Moreschini, Erino Bernardi, Franco Moreschini, Costante Chiesa;
in ginocchio da sinistra: Alberto Pangrazzi, Simone Bernardi, Dante Moreschini, Sebastiano Dallavalle, Laura Montelli, Enzo Gionta, Oscar Bernardi
(Stagione Invernale 2010/2011 - foto G. Bernardi)*

Stampato nel mese di novembre 2012 con il contributo dei seguenti sponsor:

